

Album visita all'acquario di Genova

Classe 3°B-D A.S. 2006/2007

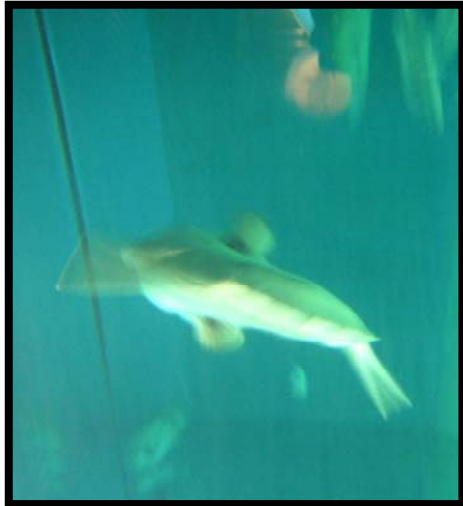
La vasca degli squali



SQUALO TORO
Carcharias taurus

Lo squalo toro è uno squalo grande e massiccio (supera i 3 metri di lunghezza), dall'aspetto minaccioso per il fatto che nuota lentamente tenendo sempre la bocca semiaperta, lasciando vedere i denti lunghi e appuntiti. Per essere più "leggero" in acqua, ha l'abitudine di ingoiare aria e trattenerla nello stomaco. Le femmine trattengono gli embrioni in una specie di utero, e qui si scatena una lotta per la sopravvivenza tra i cuccioli, che dapprima si nutrono delle uova non fecondate, e poi, addirittura dei fratellini più deboli. Queste selezione naturale prende il nome di "cannibalismo intrauterino".

Pesce luna



PESCE LUNA
Mola mola

Il pesce luna è un grande pesce che vive prevalentemente in mare aperto. Il suo corpo è di forma tondeggiante, di colore grigio, ed è molto schiacciato lateralmente. Supera i 3 metri di lunghezza e i 2.000 Kg di peso: per questo è noto come il più pesante pesce osseo del Pianeta. Nuota lentamente e pigramente alla ricerca delle sue prede favorite: plancton, piccoli pesci e meduse. La coda è estremamente ridotta, ma riesce a nuotare grazie alle pinne anale e dorsale, estremamente allungate: spesso quando è vicino alla superficie, la pinna dorsale sporge dall'acqua e può essere confusa con quelle degli squali. La sua bocca è molto piccola e i denti sembrano fusi tra loro a formare una specie di becco.

Vasca dei pesce sega



PESCE SEGA
Pristis zijsron

Il pesce sega, pur avendo un corpo allungato e pinne simili a quelle degli squali, appartiene al gruppo delle razze. La "sega" è lunga più o meno 1/3 di tutto l'animale, che può superare i 6 metri di lunghezza, e ai lati presenta dei denti appuntiti. I piccoli nascono con una "sega" morbida e flessibile, senza i denti ai lati. La sega è utilizzata per la cattura delle prede, ma non, come si credeva in passato, per segare in due le potenziali vittime: generalmente viene utilizzata per frugare nella sabbia oppure per stordire i pesci che così possono essere ingoiati più facilmente.

Vasca delle tartarughe marine



TARTARUGA VERDE

Chelonia mydas

La tartaruga verde vive prevalentemente in acque tropicali, ma la si può trovare anche in quelle temperate, come il Mar Mediterraneo. Può raggiungere i 150 cm di lunghezza ed è prevalentemente erbivora ma, all'occasione, si ciba anche di meduse e ciò può causarle parecchi problemi: spesso le tartarughe confondono i sacchetti di plastica con le meduse e, se li ingoiano, rischiano di morire soffocate. Le tartarughe verdi sono in grado di compiere migrazioni sorprendenti: per deporre le uova nello stesso posto in cui sono nate possono viaggiare per oltre 6.000 Km. Questo fenomeno prende il nome di "homing", che significa "ritorno a casa".

Foto "Riserva naturale Bergoggi"

Il tratto di costa compreso tra Bergoggi e Spotorno ha una morfologia molto varia; alterna spiaggette e brevi promontori a falesie a strapiombo, in cui il mare ha scavato piccole grotte.

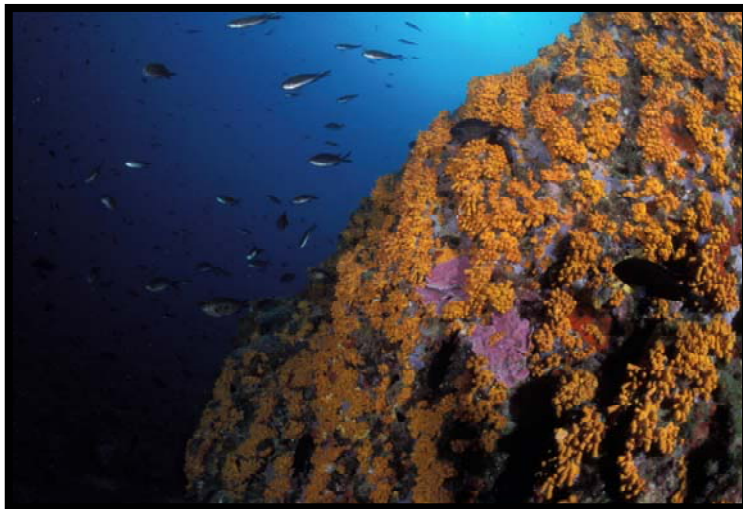
Di fronte, poco lontana dalla terraferma, si erge la piccola [Isola di Bergoggi](#), suggestivo cono di roccia calcarea che raggiunge i 53 metri di altitudine. L'isola e la costa rocciosa prospiciente sono comprese dal 1985 nella Riserva Naturale Regionale di Bergoggi.

Pare che in tempi remoti l'isola fosse collegata alla costa da una stretta lingua rocciosa, poi demolita dal moto ondoso. Oggi si presenta rocciosa e dirupata, coperta solo in parte da vegetazione mediterranea. Tra le specie vegetali più interessanti figurano la Campanula sabatia, esclusiva della Liguria occidentale, e l'euforbia arborea (*Euphorbia dendroides*), un arbusto che, al contrario della maggior parte delle piante, perde le foglie all'inizio dell'estate per farle rinascere in autunno.

Fondale marino della Riserva

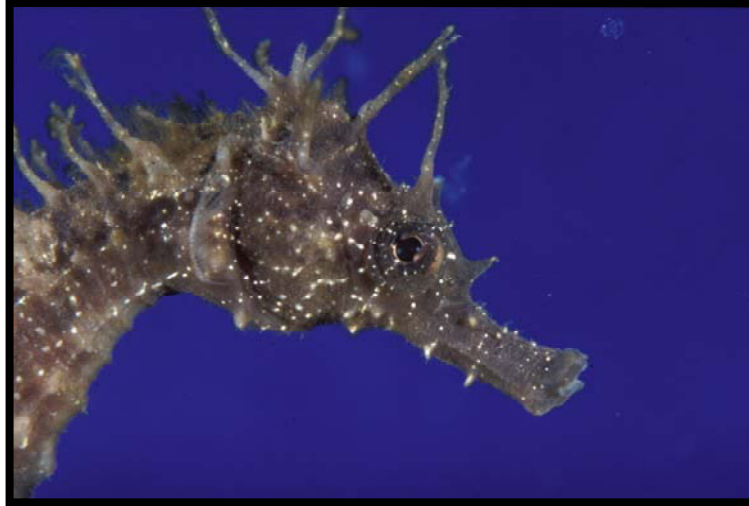


Polpo





Cavalluccio marino







Paesaggio naturale



Mare di Bergoggi



Percorso botanico







Foto “Grotta Marina”

- La “Grotta Marina”, originatasi per corrosione carsica, è costituita da un’ampio antro bagnato dal mare. La cavità è rivestita di muschi e alghe. Si sono conservate in essa testimonianze dell’evoluzione dell’area durante il Quaternario. Le gallerie della grotta marina appartenevano alla zona di emergenza delle acque circolanti nell’area carsica di Bergeggi. Per la genesi e lo sviluppo della grotta fu determinante, oltre al livello del mare, il contatto con le quarziti.

Grotta Marina





